Anno XXXIII — Sabato 17 Luglio 1880 — N. 165

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio e a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l'associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

RIVISTA POLITICA

Parecchie dichiarazioni e risposte sono state fatte e date in questi ultimi giorni dai ministri inglesi alla Camera dei Comuni circa alle questioni orientali. Il Dilke ha dichiarato che il Governo bulgaro afferma di non avere nessun desiderio d'annettersi la Rumelia. Il Dilke ha anche annunziato che i plenipotenziari della Conferenza di Madrid hanno firmata una dichiarazione in favore della tolleranza religiosa al Marocco, alla quale questo ha mostrato subito di ottemperare. Queste continue dichiarazioni e interpellanze provano le crescenti preoccupazioni dei Gabinetti rispetto a tutte codeste questioni orientali, per le quali se sono state prese delle risoluzioni, non si vede che queste abbiano avuto un principio di effettuazione. Le riforme nell' Armenia, stabilite dal trattato di Berlino, sono ancora nell' astratto; ogni giorno si annunzia che sono state definite, approvate, ma i fatti non vengono a conferma delle parole. La questione greca è stata sciolta nella Conferenza, ma le Potenze esitano evidentemente a presentare le loro conclusioni alla Porta, giacchè temono che questa si rifiuti, non già esplicitamente, ma coi consueti indugi; ed esse non sono d' accordo sul modo di troncarli. La questione montenegrina, risoluta dalla diplomazia, è lì per mostrare l' impotenza di questa, poichè oramai s' è cominciato a dar di piglio alle armi. Insomma, le decisioni ci sono; ma come effettuarle, se le parti direttamente contendenti si rifiutano, e quelli che dovrebbero costringerle, non sono punto d' accordo tra loro?

Anche le questioni che si riannodano alla rinnovazione dei trattati di commercio tengono desta l' attenzione del Parlamento inglese: il Dilke, rispondendo ad una interrogazione del Mac Iver, ha detto che il commercio inglese soffre più di qual si sia altro a cagione della sopratassa di deposito in Francia; che, se questa sopratassa venisse adottata anche in Germania, l' Inghilterra ne soffrirebbe meno del Belgio e dell' Olanda; che ad ogni modo questa sopratassa non costituisce veruna violazione dei trattati.

La festa nazionale non ha cagionato in Parigi nessun guaio di qualche rilievo. Solo qua e là si sono visti spuntar fuori i segni di ciò che ribolle non soltanto nelle classi popolari, ma anche nella gioventù. Il discorso che il Grévy ha pronunziato nell' atto di consegnare le bandiere è dozzinale, e ci pare infelice là dove afferma che era lieto di trovarsi davanti ad un esercito veramente nazionale: il che lascia supporre che in addietro non sia mai stato tale. Ma, ciò non va notato se non per mostrare la pochezza dell' uomo: è il 9 agosto che si udrà la parola del capo reale del Governo francese. Del rimanente, è assai dubbio se, nelle condizioni in cui ora si trova il paese, codeste feste clamorose giovino più che non nocciano allo scopo supremo che la Francia deve cercar di raggiungere, la pacificazione degli animi.

La scelta del generale Hancok a candidato del partito democratico alla Presidenza degli Stati Uniti ha avuto per effetto di ristabilire l' accordo fra le due frazioni di esso partito, fra la parte del *Tammany Hall* e i partigiani del Tilden. La lotta, quindi, sarà meno una questione di persone che di programma. La sua scelta infatti è particolarmente dovuta ai voti degli Stati del Sud.

Ancora i poveri e i ricchi

Ci parrebbe scortesia di non aggiungere poche ed ultime parole all'articolo da noi pubblicato nella *Gazzetta* di Sabbato p. p. al quale la *Rivista* ha risposto nel suo numero di ieri.

Saremo brevi quanto la fretta ce lo impone, e ci limiteremo ad accentuare la ragione per cui abbiamo stimato opportuno di sollevare un po' di polemica.

La *Rivista* non ci risparmia qualche piccolo frizzo, anzi qualche sentenza ep grammatica. Incomincia dall'osservare che nel nostro articolo non ha trovato *nè idee chiare, nè fatti evidenti che costringano il lettore a dire: l' avversario è a mal partito.* Se noi ci compiacessimo di prendere la discussione su questo tôno, potremmo replicare fra le altre cose che crediamo alla sincerità della *Rivista*, dacchè ha dovuto impiegare circa una settimana nel dipanare la matassa delle nostre idee. Così non ci tagneremo perchè la *Rivista*, con un'aria mal dissimulata di superiorità ci chiama *ingenui*. Anche questo se non è un ragionamento, è un far pompa di disinvoltura che può produrre il suo effetto, ed è una novella prova del come lo zelo di contraddire può indurre i giornalisti ad attaccarsi ad una parola dell' avversario, che andrebbe intesa con discrezione, per ricavarne un argomento a proprio vantaggio.

È bene, per non isviarci in una infinità di questioni, ricordare quello che abbiamo detto. Ci siamo stupiti che la *Rivista* nell'atto di lodare dei poveri allegri e contenti, dei proletari docili e tranquilli, scagliasse un dardo contro i ricchi, contro *quelli che non lavorano*, adoperando un linguaggio che ricordava l' acrimonia dei comunisti. Ci siamo stupiti che il nostro contradditore facesse la grave e malinconica considerazione: *così va il mondo*, a proposito delle *smorfie* dei ricchi, e mettesse come in disparte la grandezza dei fatti progressi, e la cooperazione di tutti ai beni ottenuti.

Ora la *Rivista* ci fa della storia. Inutilmente, perchè bisognerebbe non aver letto il *Giannetto*, o altro libro somigliante, bisognerebbe chiudere gli occhi, per non ammettere e non vedere la splendidissima differenza dello stato della società nostra dalle condizioni di altri tempi. Soltanto che dalla storia la *Rivista* dovrebbe appunto essere ammaestrata a parlare con più rispetto e con maggiore compiacenza della strada percorsa dalla umanità; dovrebbe essere ammaestrata a parlar meno di *egoismo* e di *cinismo*, quando precisamente la storia dell' umanità non è che la dimostrazione delle vittorie costanti riportate sull' egoismo, sul privilegio, sull' ingiustizia.

La risposta della *Rivista* ci è stata utile nel senso, che ci ha spiegato quello che non capivamo. Essa accenna allo Statuto, alla tassa macinato, ai borghesi Costituzionali, ai soliti *moderati* in corsivo. E si sa che quando il Redattore della *Rivista* si occupa dei moderati, non è più possibile discutere con lui. Bisogna lasciarlo sfogare, e bisogna aspettarsi di sentire che i *moderati* sono impastati, proprio chimicamente, dei veleni Borgiani.

In mezzo agli scomposti desideri, all'invidia delle classi del popolo, alle cupide pretensioni ed ai bisogni reali; in mezzo ai lamenti sinceri, alle funeste illusioni ed alle brighe interessate; sotto il peso del problema sociale, con tutti i suoi mobilissimi aspetti, con la necessità di progredire e di consolidare — se non si vuole prendere fra le mani il sasso di Sisifo —, di alimentare nel benefizio la virtù, di educare nel conforto e nella riparazione la saggezza; noi crediamo fermamente che si debba star in guardia contro le utopie che son foriere di traviamenti e di disastri, respingere il pessimismo che si risolve in isterile dappochezza ed in crucciosa impotenza, e sopra tutto, non abituarsi a quelle declamazioni arrischiate od iraconde, a quei giudizi parziali, a quegli apprezzamenti ristretti, che, mentre toccano un solo e non decisivo punto di qualche complicatissima questione, infiammano i risentimenti e rendono meno sopportabili i dolori, meno salde le tempre dell'animo.

È per questa persuasione che non abbiamo potuto approvare l' articolo della *Rivista*, il quale, a nostro avviso, trova il suo posto in quelle facili enunciazioni che non sono affermazioni di principj per difetto di larghezza e di precisione, nè atti di filantropia perchè mancano di opportunità e di ragion sufficiente, e contengono piuttosto un' accusa ingiusta ed intempestiva che una spassionata e mite ed efficace aspirazione.

Se lo scrittore della *Rivista* fosse uomo da confondersi cogli speculatori di patriottismo, e se la *Rivista* non appartenesse alla scuola di una temperata democrazia, invece di scrivere, avremmo esclamato: ferri di bottega! e non avremmo rotto i silenzi diletti della noncuranza che in simili casi è alle volte un dovere ed una vendetta. Ma invece la *Rivista* è stata insolitamente radicale, e il suo redattore ci ha sorpreso con le conclusioni eccessive di patologia politica alle quali è trascorso.

Adunque, per l'importanza dell'argomento accresciuta dalle pregevoli qualità del redattore della *Rivista*, noi non abbiamo voluto scansare una polemica che, trattata da galantuomini, eccita la franchezza dei convincimenti e mantiene la urbana lealtà delle discussioni.

Risoluti e fermi nelle dispute inevitabili di partito, avremmo bramato di non essere tanto separati dalla *Rivista* in ciò che si attiene ai criteri di giustizia sociale, allo studio dei fenomeni economici, alla suprema equità e convenienza di non seminare i rancori fra le classi del popolo, al dovere lieto di riconoscere tutto il bene che si è praticato e che si viene operando con ardore e con insistenza pari a pro dei meno fortunati e dei meno agiati, pure raccomandando e promuovendo l' attuazione sempre alacre e coraggiosa del meglio.

All' occasione, noi procuriamo di non essere poeti, cioè non abbiamo la ingenuità (almeno questa no!) di creder tolto un ostacolo, o finita una questione, o sanata una piaga, con qualche elegante citazione letteraria. Non crediamo per esempio che una raggiante metafora di V. Hugo e una limpida strofa cristiana di Manzoni ci autorizzino a tagliar corto coi sillogismi e coll' esame dei fatti. Ma pure questo florido mondo dell' arte, quale noi lo vediamo e lo sentiamo, ci manda un soffio di filosofia benevola e mille voci di speranze e di fratellevoli accordi che consigliano la fede e l' amore. In questi scrittori; nelle loro ispirazioni; nel moderno pensiero letterario, di cui sono, se consideransi come uomini e come cittadini, l' estrinsecazione sociale, il riflesso civile; in tutto l' andamento e nelle universe emanazioni dell' arte guardate come impronte indelebili della coscienza odierna; se vogliamo scernere ed accogliere quanto v' ha di sintetico di espressivo, di concludente e di spontaneo insieme, cioè quanto v' ha di vero e duraturo, bisogna, direbbero i burocratici, prendere atto di una feconda e confidente operosità che riceve i suoi impulsi da un pio sentimento di sollecitudine e di solidarietà, ed è rivolta ad esaltare le glorie degli umili, ad elevarne le sorti, a predicare un rassicurante equilibrio fra le condizioni umane, a commemorare i trofei che continuamente riporta la causa

dei popoli, cioè la ragione del diritto e della giustizia.

Siffatto ideale altamente umano che splende nell'arte e nella filosofia del secolo nostro, e che ha una logica spiegazione solo nella sua intima rispondenza con l'indirizzo della società, si ripete poi fresco e vivo e generatore di benefici propositi e di provvidi ordinamenti nella quotidiana esistenza delle nazioni. Ogni sorta di istituti di carità, di soccorsi morali e materiali, di cure educative; pubbliche amministrazioni, poteri dello Stato che pensano e provvedono; in poche parole, un senso generale di beneficenza e di equità, ed un'opera multiforme di miglioramento e di sollievo che profitta specialmente al proletario, sono vanti dell'età nostra e promettono un avvenire sempre più amico alla giustizia, ai poveri, a molti diritti non per anco rispettati. E per intrattenerci sopra un fatto locale, nella trascorsa rigidissima invernata, il Comitato di soccorso per i poveri non ha raccolto 27 mila lire, e il Municipio non ha speso ingenti somme? Sono *smorfie* codeste?

Ricordare ai placidi e ridenti spigolatori l'egoismo di certi ricchi, e tormentare la miseria di quelli con lo spettacolo dell'avarizia di questi, come ha fatto la *Rivista*, non è larghezza di vedute, non è esatto giudizio della civiltà presente, non è concetto economico; potrà essere nuova forma di avversione e di guerra ai costituzionali, ai moderati, ai ricchi, i quali non accettano le idee politiche di chi scrive nella *Rivista*.

Un'ultima osservazione quasi estranea. La *Rivista* non ci attribuisca mai più la sua opinione, vale a dire che la Rivoluzione francese dell'89 è opera del partito *radicale*. Dio misericordioso! Il partito radicale autore di quell'immenso rivolgimento cui hanno partecipato i secoli e tutte le forze più gloriose dell'umanità! Tale affermazione ci fa lo stesso effetto che se qualcuno dicesse essere la Redazione della *Rivista* l'unica erede legittima e naturale di Diderot, di Voltaire, di Mirabeau, di Sieyès, di Danton, di Vergniaud, del Codice Napoleone.

R.

Ferrovia Bologna-Verona

L'ingegnere Carlo Gabussi di Bologna, scrivendo dei tre tracciati che sono proposti per allacciare Bologna a Verona: quello cioè da Bologna direttamente a Cento-Finale-Ostiglia; quello dell'ing. Protche, che arriva a Verona passando per San Giovanni, Crevalcore, Ostiglia ed Isola della Scala lasciando fuori Cento, ed il terzo il quale toccherebbe San Giovanni, Cento e Finale per recapitare al passaggio del Po ad Ostiglia, che pare il varco da tutti stimato preferibile; dice che non conviene, ad avviso suo, lasciar fuori la piccola ma importante città di Cento e conclude proponendo un quarto tracciato « confacente « a soddisfare, tutto ad un tempo, gli in« teressi dello Stato e quelli di Bologna ».

L'ing. Gabussi vorrebbe trar profitto dei 18 chilometri della linea Bologna-Ferrara che stanno fra Bologna e San Giorgio, per dirigersi di qui, piegando a sinistra a Cento e Finale, dando soddisfazione a queste due ultime città, e di pochi chilometri allungando la ferrovia che deve eseguirsi.

L'allungamento si ridurrebbe a poca cosa: a due o tre chilometri. Sulla sinistra del Po adotterebbe la linea dell'ing. Protche.

Il sig. Gabussi suffraga la sua opinione con parecchi argomenti e la consiglia come la più opportuna sotto ogni aspetto.

FERROVIE E TRAMWAYS

Scrivono da Roma:

La Giunta per le ferrovie economiche e i Tramways deliberò di sospendere le sue deliberazioni senza intralciare l'industria privata e quella di corpi morali, riconoscendo la necessità di studiare la legge sia nella parte che garantisce la vita dei cittadini e l'occupazione del suolo pubblico sia nella parte relativa allo sviluppo della viabilità e dei commerci.

Ha nominato a suo presidente l'on. Celesia, a segretario l'on. Velini.

LE FESTE A PARIGI

Siamo, per mancanza di spazio, nell'assoluta impossibilità di dare una descrizione alquanto estesa delle feste che, oltre a quelle ufficiali, si danno a Parigi in questi giorni. Di quelle feste — organizzate dai privati, dagli abitanti de' varii quartieri, o dai municipi de' circondari in cui si divide la capitale francese — altro non abbiamo del resto, fino ad ora, se non i programmi, la parte più curiosa dei quali è quella che riguarda i balli all'aperto. Vi furono nientemeno che *diciasette* balli sulle pubbliche piazze. Si aggiunga a ciò il numero infinito di bande che suoneranno in luoghi determinati, e quello ancor più numeroso delle bande ambulanti, le quali gireranno per le strade accompagnate naturalmente da folle plaudenti e cantanti. Se si continua di questo passo potranno applicarsi all'odierno Parigi le parole con cui Schiller qualificava la capitale dell'Austria: « la città ove si canta « e si balla eternamente ».

Notizie Italiane

ROMA 15. — Molti deputati sono partiti, altri partono stasera.

Il *Diritto* pubblica la nota presentata oggi ai governi di Atene e Costantinopoli.

Il Senato rimanderà il progetto di abolizione del macinato e dei provvedimenti finanziari alla Commissione permanente di finanza. Si crede che sarà nominato relatore l'on. Saracco.

La relazione concluderà coll'approvazione del progetto, facendo le opportune riserve, lasciando al governo la responsabilità delle conseguenze.

— Il Pontefice Leone XIII sta correggendo le bozze di una enciclica relativa alla polemica dottrinale. In essa il Pontefice parlerà in difesa dei diritti dell'Episcopato belga.

NAPOLI — S. M. la Regina e il principe ereditario partiranno da Napoli alla fine della corrente settimana, per ritornare a Roma.

BARI — Domani 18 avrà luogo in Bari un Comizio per la riforma elettorale. Il motto d'ordine è questo: « il diritto senza intemperanza; la libertà senza licenza; il progresso senza perturbazioni; la rappresentanza vera nazionale, senza gli inconvenienti della limitazione del collegio unico. »

UDINE — Alle Assise di Udine ebbe luogo il dibattimento contro quel Giuseppe Tonello di Palma accusato di avere ucciso a Gorizia certo Doliak, domestico al servizio d'un' autorità politico militare.

Il Doliak aveva percosso brutalmente un ragazzo e inveito contro la popolazione italiana di Gorizia per cui il Tonello, irritato alle espressioni di colui, egli diede un pugno che fu accidentalmente letale.

I giurati con verdetto unanime assolsero il Tonello.

Questo verdetto fu accolto con molta soddisfazione dal pubblico che affollato assisteva al dibattimento.

FIRENZE — La Commissione d'inchiesta per l'elezione di campi Bisenzio ha terminato i suoi interrogatori ed è partita da Firenze.

— Nella possibilità che il Re si rechi a Firenze si stanno preparando festose accoglienze di cui si è dato incarico ad un apposito Comitato.

MILANO — Nell'Affare Ivon, le persone che, dietro mandato di cattura del giudice istruttore cav. Canevari, furono arrestate come implicate nel fatto che provocò l'arresto della signora Emma Novi, detta *Ivon*, maritata Pessina, di cui già facemmo cenno, sono le seguenti: Altis, madre della Ivon; Maria Mazza, levatrice, abitante in Porta Garibaldi; Faustina Farina, levatrice, abitante sul Corso Vercelli; Carolina Taverna, mediatrice di nutrici; e Giovanni Gola, parrucchiere, abitante a Ponte Severso.

Notizie Estere

INGHILTERRA — Lord Granville ministro degli esteri inglesi, ebbe giovedì scorso una figlia. Egli è nato l'11 maggio 1815 ed ha per conseguenza 65 anni suonati.

PERÙ — Narrano i giornali francesi che il governo dittatoriale del Perù ha emanato un decreto con cui l'ex presidente della Repubblica, Prado, è privato dei diritti di cittadino e condannato alla degradazione militare in seguito alla sua condotta durante la campagna contro il Chilì. — Altri decreti degradano gli ufficiali peruviani che trovandosi ad equique all'epoca dello sbarco dei chileni, si fecero rilasciare dei passaporti, come non belligeranti, da consoli esteri. Altri infine portano la degradazione dei colonnelli Velarde, Manuel Prado e Manuel Ortez per la codardia da essi dimostrata alla battaglia di S. Francisco.

GERMANIA — Il *Daily News* ha da Berlino che il principe Hohenlohe ha dichiarato a un diplomatico che le decisioni della conferenza sono definitive ed irrevocabili e che tutte le potenze sono d'accordo per farle rispettare.

RUSSIA — Notizie da Pietroburgo assicurano il Ministro di giustizia sta elaborando uno schema di riforme giudiziali da introdursi in Siberia.

— Dicesi che il Governo abbia intenzione di limitare o di proibire l'esportazione del grano dai porti meridionali durante gli ultimi mesi dell'anno in corso in conseguenza delle cattive raccolte.

Cronaca e fatti diversi

Nati e morti. — Delle curiose osservazioni ci venne di fare, scorrendo ieri le puntate mensili che sotto il nome di « foglio periodico » vengono pubblicate dalla R. Prefettura.

Soffermandoci alle tabelle del movimento della popolazione, potemmo scorgere che sommando i nati e morti mese per mese si hanno i seguenti risultati. Da Gennaio a Maggio:

Nati, compresi i nati-morti,	4231
Morti	3823
Eccedenza dei nati sui morti	408

E come va che a Ferrara la mortalità superò, qualche mese persino di un terzo, il numero dei nati?

Infatti da Gennaio a Maggio i Bollettini statistici del Municipio ci danno in complesso i seguenti dati:

Morti	1441
Nati, compresi 28 nati-morti,	1261
Eccedenza dei morti sui nati	180

Detraiamo ora dai nati e morti di tutta la provincia quelli del nostro Comune

4231 — 1261 = 2970
3823 — 1441 = 2382

588 che rappresentano l'aumento della popolazione della provincia nei primi 5 mesi dell'anno escluso il Comune di Ferrara, mentre questo ebbe una diminuzione di popolazione di 180 individui.

Noi ameremo che qualcuno ci illuminasse su questa enorme diversità di risultati nel nostro territorio. I rigori del verno ci sono stati per tutti, ed essi devono anzi aver maggiormente influito sulla popolazione della campagna. — Se ne togli i Comuni di Cento, Pieve e Sant'Agostino, in nessun'altra parte della provincia si beve acqua migliore della nostra, e in molti Comuni, specie nel Circondario di Comacchio, essa è senza dubbio peggiore. Il numero strabocchevole di osti, trattori, liquoristi, caffettieri, panattieri e macellai nel nostro Comune, ci danno la stregua dell'alimentazione di gran lunga più sana e nutriente di cui la popolazione della città e sobborghi (metà di quella del Comune) si nutre, e per l'altra metà le condizioni saranno, per lo meno, perfettamente uguali al resto della provincia.

Il maggiore stravizzo della città, può mai avere una così decisa e potente influenza sull'eccessiva mortalità? — O che siano le bistecche, il vino e la birra che ci fanno facilmente morire?

Scherzi a parte, di fronte a tali eloquenti cifre, e sino a contrarie dimostrazioni, ogni bestemmia acquista l'apparenza di una ipotesi ammissibile.

Corte d'Assisie. — Alla breve requisitoria del rappresentante della legge, risposero ieri i quattro difensori dei noti imputati di furto e falsa testimonianza. La causa avrebbe veduto ieri il suo termine se alla replica del P. M. non si fossero creduti in dovere di rispondere gli avvocati della difesa. Essendosi con ciò fatta ora tarda, la causa veniva rinviata ad oggi, per il riassunto del sig. Presidente ed il verdetto dei Giurì.

Voci del pubblico. — Fino alla scorsa settimana il Po di *Volano* che dalle plaghe di Comacchio, Codigoro, Migliaro, Massa ecc. prestava un facile mezzo di viabilità al trasporto delle merci, per la discreta quantità d'acqua che potevano contenere le sue esigue sponde; ora che piuchemai ci sarebbe bisogno di tale mezzo di comunicazione pel trasporto delle derrate del nuovo raccolto, è pressochè asciutto e ridotto a putrido stagno dalla cui morta gòra s'alzano emanazioni deleterie, micidiali per la pubblica igiene. Non ci sarebbe verso di dare due o tre volte la settimana la stura alle chiaviche del Panaro per immettere un po' d'acqua nel Volano, renderlo navigabile con gran sollievo dei poveri possidenti e dei facchini del Borgo S. Luca che nell'epoca della risorsa per l'abbondante lavoro che potrebbero avere, se ne debbono stare colle mani.... alle nari per proteggerle dai miasmi esalanti da quella fogna, tomba di pesci morti e disfatti?

Giriamo la domanda a chi di ragione, perchè se ostinatamente non si vuol ammettere che lo scavo del Po di Volano, sarebbe sorgente di lucro e di sviluppo economico-industriale per Ferrara, non si tolga almeno l'unica viabilità che resta al commercio, lasciando privo il Volano d'acqua ora appunto che più se ne risente il bisogno. Saremo esauditi?... *Quod est in votis.*

Notizie militari. — Il ministro della guerra ha aperto un concorso per esami a 15 posti di sottotenenti veterinarii.

Gli esami avranno luogo presso la scuola superiore veterinaria di Milano dal 2 al 15 settembre e presso quella di Napoli dal 20 settembre al 10 ottobre. Le domande devono essere indirizzate al ministero della guerra non più tardi del 31 luglio corrente e dovranno essere corredate dai soliti documenti. L'età dei concorrenti non può essere maggiore dei 26 anni.

Società B. Tisi da Garofalo. — Doni pervenuti alla Società:

Dal sig. Giglioli conte cav. Giuseppe, Vice Presidente, *Lavoro in terra cotta del Ferrari.*

Dal sig. Gasparo Martinetti Cardoni un opuscolo, *Viaggio a Costantinopoli*, scritto dallo stesso.

Dalla Accademia di Belle Arti di Venezia, gli *Atti* della medesima.

Dal prof. ing. Andrea Bosioi, un grande *Atlante delle inondazioni del Tevere in Roma e relativi provvedimenti meccanici*, accompagnato da relativo opuscolo, più un altro opuscolo che riguarda *Il Ponte fisso a tre ordini in ferro sul fiume Tevere in Roma.*

Auguriamo alla società che altri s' interessino d' essa come questi donatori.

Dobbiamo inoltre annunziare che il comitato della Esposizione nazionale di Milano ha costituito nella nostra città il giurì per l' accettazione delle opere d' arte da inviarsi colà, nelle persone della presidenza della nominata Società.

Prestito delle Valli Gallare. — A norma dei detentori, pubblichiamo l' elenco delle Cartelle del Prestito estratte il 10 Luglio.

Di prima emissione:

73 - 756 - 410 - 855 - 1285 - 1088 - 1998 - 457 - 2371.

Di seconda emissione:

2966 - 3987 - 3004 - 4256 - 2813 - 3124 - 3784.

Si procedette pure alla terza estrazione di 40 dei *Coupons* insoluti 15 Luglio 1878 e 15 Gennaio 1879, stati dalla sorte favoriti come appresso:

1985 - 3834 - 2541 - 3309 - 3769 - 336 - 878 - 3114 - 953 - 423 - 2881 - 909 - 818 - 2219 - 2711 - 1029 - 3673 - 3640 - 3575 - 2070 comprendenti i 40 Coupons suddetti.

Il foglio degli annunzi legali del 16 Luglio conteneva:

— Seconda inserzioni di atti già riassunti.

— Diffide per chi avesse titoli di credito verso Brandani Bartolomeo e Bergamini Gaetano, relativamente ai lavori nel-Cella degli ingegneri N°. 19 nel Cimitero Comunale di Ferrara, e a quelli della Coronella Tamarisi a destra di Po.

Fiera di san Giacomo. — Il sindaco di Lonigo ci manda il seguente telegramma che pubblichiamo per tutti coloro che s' interessano alla imminente fiera che ivi si aprirà: « Nei giorni 24, 25 e 26 luglio corr. in occasione della fiera di equini e bovini, detta di Sangiacomo, la direzione delle ferrovie accorderà biglietti di andata e ritorno a prezzi ribassati. »

Avviso ai possessori di poligrafi e velocigrafi. — Si avverte che l' Amministrazione delle Poste austro-ungariche non ammette per le riproduzioni poligrafiche, velocigrafiche e simili, le stesse facilitazioni di tassa, che sono accordate alla stampa.

Che caldo! — Si è fatto di alcuni giorni insopportabile, opprimente. Date un' occhiata al bollettino dell' osservatorio e vi troverete alla temperatura massima un bei 35! — E il guaio maggiore si è quello che anche nelle prime ore della sera l' afa perdura ed una boccata d' aria relativamente fresca v' arriva quando è l' ora di affogarvi chiusi nelle vostre stanze.

E i giornali di Roma, di Roma capite! dicono che fa un caldo d' inferno perchè ieri altro alle 3 dopo mezzodì il termometro del Collegio Romano segnava 31 7!

Chi però sa consolarsi della consolazione dei dannati, pensi che ieri a Bologna il caldo ha toccati i 37!

Arresti. — Ieri, arresto di tre individui per oziosità e sospetto di furto. — Ieri sera un questuante, questa notte un pregiudicato ozioso e vagabondo.

Notizie drammatiche. — Togliamo con piacere dalla *Patria* di Bologna di ieri:

Ieri all' Arena del Sole il lavoro del signor avv. Anselmi: *Lodovico Ariosto* ebbe esito assai lusinghiero: il giovane autore fu chiamato alla fine d' ogni atto due o tre volte al proscenio ed anche durante gli atti. Non ci pronunciamo sul merito di questo lavoro perchè fu già rappresentato al teatro del Corso anni sono. Il cartellone lo annunciava *nuovo per Bologna*, ma i cartelloni dicono raramente la verità.

Ripeteremo solo quello che dicemmo allora, che cioè il *Lodovico Ariosto* senza essere esente da mende rivela una potenza nell' autore a scrivere per il teatro. Prosegua e non gli mancherà fortuna.

L' Anselmi ha scritto infatti altri lavori drammatici accolti con plauso dai pubblici italiani.

Teatro Tosi Borghi. — Stasera prima rappresentazione della Compagnia di Operette diretta dall' artista G. Tani. Si rappresenterà *Le Amazzoni* Operetta di Soupè, indi *Mirtilla* ballo fantastico in quattro quadri, musica del M.° Giammina.

Programma del decimo Esperimento delle Scuole Musicali che avrà luogo Domenica 18 Luglio ad un'ora pom. nella gran sala del Palazzo Schifanoja.

Parte prima

1. Adam — *Si j' étais Roi*, Sinfonia a piena orchestra.
2. Magnani — *Elegia originale* per Clarino con accompagnamento di Pianoforte eseguita dal sig. Romeo Fiori (alunno da otto mesi).
3. Cherubini — *Ave Maria* (Secolo Decimottavo) per Soprano eseguita dall' alunna signora Giuseppina Frassoldati con accompagnamento d' orchestra.
4. Parma — *Piccola Fantasia* per Oboe e Pianoforte sul *Ballo in Maschera* eseguita dall' alunno sig. Virgilio Bertoni.
5. Bazzini — *Ora d' Amore*, pezzo per soli Violini all' unissono eseguito da N. 10 alunni con accompagnamento di Pianoforte.
6. Mattei - *Non tornò*, Aria per Soprano eseguita dall' alunna signora Celestina Babletti.
7. De Giovanni — *Souvenir* per Violino sul *Faust* eseguito dall'alunno signor Adolfo Pavani con accompagnamento di Pianoforte.
8. Sangiorgi — *Lux Eterna*, Quartettino con coro eseguito dalla signora G. Frassoldati, Cesare Baldazzi (alunno sopranumero) Mastai Luigi, Sangiorgi Alberto (alunno sopranumero) in unione di tutti gli alunni della Scuola Corale con accompagnamento d' orchestra.
9. Sangiorgi — *Invito alla Caccia*, piccolo Coro nell' Opera *Giuseppe Balsamo* eseguito da tutti gli alunni della Scuola di Solfeggio e Canto con accompagnamento d' orchestra.

Parte seconda

10. Orselli — *Piccolo divertimento* sul *Trovatore* per Fagotto eseguito dall'alunno sig. Ulisse Marchetti con accompagnamento di Pianoforte.
11. Sangiorgi — *Confutatis*, Corale stile severo a quattro voci eseguito da tutti gli alunni della Scuola Corale.
12. Stradella — *Preghiera* (Secolo Decimottavo) per Baritono eseguita dall' alunno sig. Vittorio Pratelli con accompagnamento di tutti gl'istrumenti ad arco.
13. Dacci — *Alla fidanzata*, Romanza eseguita dall' alunna signora Giuseppina Frassoldati con accompagnamento di Pianoforte.
14. Campana — *L' Orfanella*, Melodia per Soprani all'unissono eseguita dalle alunne della Scuola di Canto con accompagnamento d'orchestra.
15. Menozzi — *Piccola Fantasia* per Violino sull' *Africana* eseguita dall'alunna signora Giuseppina Laurenti con accompagnamento di Pianoforte.
16. Arena — *Concerto* per Bombardino eseguito dall'alunno sig. Odoardo Nagliati con accompagnamento d'orchestra.
17. Pedrotti — *Sinfonia* a piena orchestra nell' Opera *Isabella d' Aragona*.

Accompagnerà al Pianoforte il signor Ippolito Laurenti.

La Banda cittadina, suonerà domani alle 8 1/2 pom. sui pubblici giardini i seguenti pezzi:

1. Marcia *Immortale* - Musone.
2. Polka *Lina* - Mantovani.
3. Gran Sinfonia *Semiramide* - Rossini.
4. Mazurka *Fiori di Maggio* - Risi.
5. Gran Pot-pourri *Mefistofele* - Boito.
6. Valzer *Les Americaines* - Wagner.

Osservazioni Meteorologiche

16 Luglio

Bar.° ridotto a 0°	Temp.° min.° 21°, 4 C
Alt. med. mm. 761,47	» mass.° 35, 0 »
Al liv. del mare 763,49	» media 27, 6 »
Umidità media: 48°, 1	Ven. dom. SW

Stato prevalente dell' atmosfera:

Sereno, alla mattina Nebbia rara

17 Luglio — Temp. minima 22.° 1 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

17 Luglio — ore 12 min. 9 sec. 15
18 » « 12 » 9 » 19

P. CAVALIERI Direttore e ger. resp.

Il 13 Luglio venivano trasportate a questo Campo santo le spoglie mortali di **Artaserse Berselli**, maestro elementare. Duolse agli amici il non poter organizzare per ristrettezza di tempo alcun accompagno funebre, essendo egli ascritto alle due società pedagogica e democratica di questa città. — In Cologna, ove fu maestro per molti anni, ebbe persecuzioni inaudite, immeritate e fu trattato (per rivalità di partito!!!) come il peggiore degli insegnanti, benchè la grande maggioranza del paese avesse per lui amore, rispetto, gratitudine: e non poteva essere altrimenti, perchè egli era soccorrevole, onestissimo, e come maestro, pratico e intelligente quant' altri mai. Avrebbe potuto trovare qui stabile occupazione e vivere quieti e tranquilli i suoi giorni; ma la malizia di pochi gli attraversò più volte la via, sì che vano riuscì sempre ogni suo tentativo.

I tanti dolori morali per lunghi anni da lui sofferti (poichè egli sotto ruvida scorza nascondeva animo sensibilissimo) la fredda indifferenza di alcuni i quali avrebbero potuto aiutarlo, e non vollero; da ultimo un amaro disinganno che gli lasciava di nuovo sentire tutte le angustie del bisogno il condussero a tale, che, annoiato, stanco della vita, in soli otto dì, per ripienezza di cuore, cessava di vivere, nell' anno 49° dell' età sua.

Possa ora, o mio diletto amico, trovare nella novella vita quella pace che invano cercasti in questa! Io non iscorderò giammai con quale larga vena di affetto tu corrispondesti sempre all' affetto mio! — La vendetta del cielo che più d' una volta trangosciato chiamasti sul capo di quelli che tanto male fecero a te e al figlio tuo carissimo non tarderà a compiersi; e allora le tue fredde ossa esulteranno alla vista dell' orgoglio e della prepotenza caduta al suolo e alta udrai proclamarsi in faccia a loro la tua innocenza!

Addio, amico, addio per sempre!

Ferrara 16 Luglio 1880.

G. F.

Confortata dai soccorsi della religione onde aveva vivissima la fede, rendeva l' anima al Cielo la signora **Enrichetta Servadio D' Ancona** all' albeggiare del 12 di questo mese, nell' immatura età di 51 anni. Allevata al senso del bene e del retto, fu tenera moglie e madre affettuosissima dell' unica figlia di cui curò l' educazione, e per la quale tutta si dedicò ad ottenerla perfetta, sia nella civile istruzione come in tutto ciò che a donna si addice.

Nè l' arte medica nè le cure assidue ed affettuose del marito e della figlia valsero a risanarla dalla penosa e lunga malattia, che sopportò con pia rassegnazione.

Al dolore di tanta irreparabile perdita, veran lenimento vi ha, se non che Essa lasciò quaggiù fra quanti la conobbero larga eredità d' affetti, e che lassù dove gode della pace eterna pregherà pel bene dei suoi cari. R.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 16. — *Parigi* 15. — La Camera ed il Senato chiusero le sessioni.

In un discorso Say al Senato disse: Vedeste ieri con emozione e patriotismo pas-

Le inserzioni dall' Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de pubblicite E. E. OBLIEGHT, Parigi 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e comp., 139 e 140 Fletè, Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

sare dinanzi a voi l'esercito francese rappresentato da tutti i capi bandiera. Fieri di coloro a cui la Francia affidò il suo onore e la propria sicurezza potete piucchè mai dedicarvi con calma ai lavori della rigenerazione pacifica.

Scutari 15. — Si dice che la Porta spedirà una commissione per invitare gli albanesi ad accettare la decisione delle potenze, ma non si crede che il passo avrà buon successo.

Londra 15. — *Camera dei Comuni.* — Dilke rispondendo a Wolff dice ignorare che armi e munizioni russe siano state importate nella Rumelia orientale, ma che da comunicazioni scambiate risulta che circa 300 fucili furono importati nella Bulgaria.

L' Inghilterra fece rimostranze al Chili pei d'anni alle proprietà inglesi sulle coste del Perù.

Si ignora il risultato. Il rappresentante inglese ha ricevuto ordine di unire le rimostranze a quelle dei colleghi francese e italiano, contro gli atti che violano gli usi di guerra delle nazioni civili.

Costantinopoli 15. — Nella Chiesa greca sono state recitate preghiere per il popolo francese, per la repubblica, per l'esercito francese, per Grevy, per Gambetta, per Freycinet, per Waddington, per Grssot, ed altre preghiere pel riposo delle anime dei grandi uomini del 1879, per Thiers e Favre. Quindi fu cantato l' inno *Dio salvi la Francia.*

Vi fu un discorso dell' arcivescovo, e grida di viva la Francia e la Repubblica.

Roma 15. — CAMERA DEI DEPUTATI

Furono discussi e approvati senza notevoli incidenti tutti i bilanci definitivi che ancora restavano, e tre progetti di legge per prelevamenti di somme e maggiori spese.

Roma 15. — SENATO DEL REGNO.

Il Senato tenne breve seduta.

L' on. presidente del Consiglio dei ministri ha partecipato le dimissioni, accettate da S. M. il Re, del senatore Bonelli da ministro della guerra. In seguito, unitamente all' on. ministro dell' interno, ha presentato varii progetti di legge, fra cui quelli relativi ai provvedimenti finanziari ed al monumento a V. E.

Il senatore Borselli ha prestato giuramento.

Ed infine, su proposta del senatore Brioschi, il Senato ha deliberato di tenere seduta domani.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop.